



DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE



UNIVERSITÀ DI PISA

AGLIANA (PT)
Auditorium Istituto Comprensivo "B. Sestini"

2° CONVEGNO
"OLTRE L'INCLUSIONE"

Universal Design for Learning e Accomodamento Ragionevole.

Tracciati sperimentali **VS** la semplificazione

DA DOVE VENIAMO...



DISABILITA' E DISAGIO SCOLASTICO

Documento Commissione Falcucci, 1975

(A cura di Giancarlo Onger)

PREMESSA

La preliminare considerazione che la Commissione ha ritenuto di fare è che le possibilità di attuazione di una struttura scolastica idonea ad affrontare il problema dei ragazzi handicappati presuppone il convincimento che anche i soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita.



info@gianonger.it



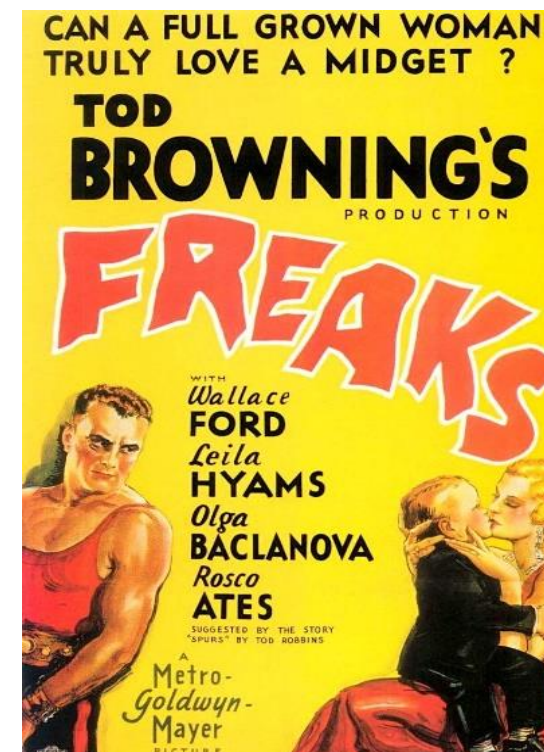
FENOMENI DA BARACCONA



Josephine Myrtle Corbin



Johnny Eck e Angelo
Rossitto nel film *Freaks*



Freaks - 1932 diretto
da Tod Browning

IMPLICITI ED ESPLICITI...

Forrest Gump



1994
Robert Zemeckis



Maciej Pieprzyca
2013

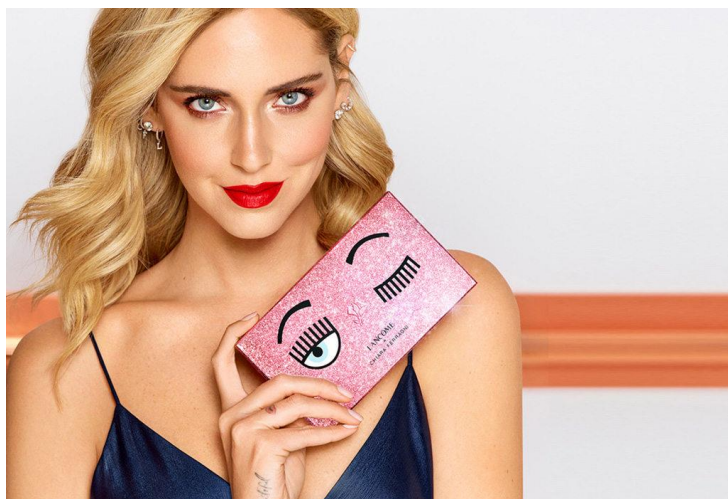


Barry Levinson
1988



Guillermo del Toro
2017

... E IL RITRATTO DI DORIAN GRAY



LE PAROLE HANNO UN PESO

Oltre il pregiudizio, lo stereotipo, la discrepanza, lo stigma...

Facilitazione, semplificazione, accomodamento ragionevole, et al.

qui pro quo terminologici (e di conseguenza metodologici):

LA SEMANTICA NON È UN'OPINIONE

FACILITARE - ACCOMODARE

DISPENSARE - COMPENSARE

ESONERARE - PRIVARE

INDIVIDUALIZZARE – PERSONALIZZARE

.....

.....

DISCREPANZA

LE PAROLE HANNO UN PESO: DALLA SCIENZA ALLO STIGMA

Idiozia, frenesia, demenza:
nel passato era la terminologia scientifica

Lo copro per ... ore
Sono su un bambino

È coperto con le ore dell'educativa...

Comportamenti problema
Ragazzi difficili in classe

Sono su un Down
Sono su un autistico...

CONVENZIONE ONU – Art.2 - Definizioni

- per **“comunicazione”** si intendono le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili nonché i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili;
- per **“linguaggio”** si intendono le lingue parlate e la lingua dei segni, come pure altre forme di espressione non verbale;
- per **“discriminazione fondata sulla disabilità”** si intende qualsivoglia distinzione, esclusione o restrizione sulla base della disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo. Essa include ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole;

CAMMINANDO VERSO...

CONVENZIONE ONU –Art.2 - Definizioni

- per **“accomodamento ragionevole”** si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;
- per **“progettazione universale”** si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

CAMMINANDO VERSO...

L'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (N.U., 2006) ci apre verso un'importante riflessione in questo senso, affermando quanto, molto spesso, ci sia bisogno soltanto di un **accomodamento ragionevole** (art. 2) sul piano organizzativo per poter ottenere **situazioni adatte** senza che si debba necessariamente costruire strade che divergono dai percorsi di tutto il resto della comunità.

È sull'accomodamento ragionevole quindi che dobbiamo **puntare la rotta**, ovvero verso quel modo di procedere che parte da ciò di cui lo/a studente/essa con BES ha bisogno per **entrare nell'apprendimento**, e su quello organizzare tutta l'attività didattica, cercando (e trovando) contaminazioni, incursioni, incroci, con la progettazione didattica complessiva.

‘Accomodamento Ragionevole’

Indica le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali” (Convenzione ONU - Art. 2).

La presenza di alunni, e persone in genere, con disabilità, non è un *incidente* di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione di tutto il sistema e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti

UNIVERSAL DESIGN for LEARNING

(Linee Guida
pubblicate
nel 2008)

CAST:

**Center for Applied
Special
Technology**

**Massachusetts
1984**

- Il framework concettuale Universal Design for Learning nasce all'interno di **CAST** nel 2008.
- L'idea nasce dalla necessità di una progettazione universale con l'intenzione di tenere in considerazione una serie di difficoltà meno visibili come per esempio quelle determinate dai DSA.
- Anziché concentrarsi sul problema, sulla patologia, gli studiosi si sono concentrati sul funzionamento del cervello che apprende per poter definire **Linee Guida adatte 'per tutti i cervelli'** e da attuare nella progettazione didattica.

**L'idea di attenzione alla disabilità
lascia il posto a quella di attenzione
alla variabilità o alla neurovariabilità**

I PRINCIPI DELL'UDL

1- FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI RAPPRESENTAZIONE

2- FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI AZIONE ED ESPRESSIONE

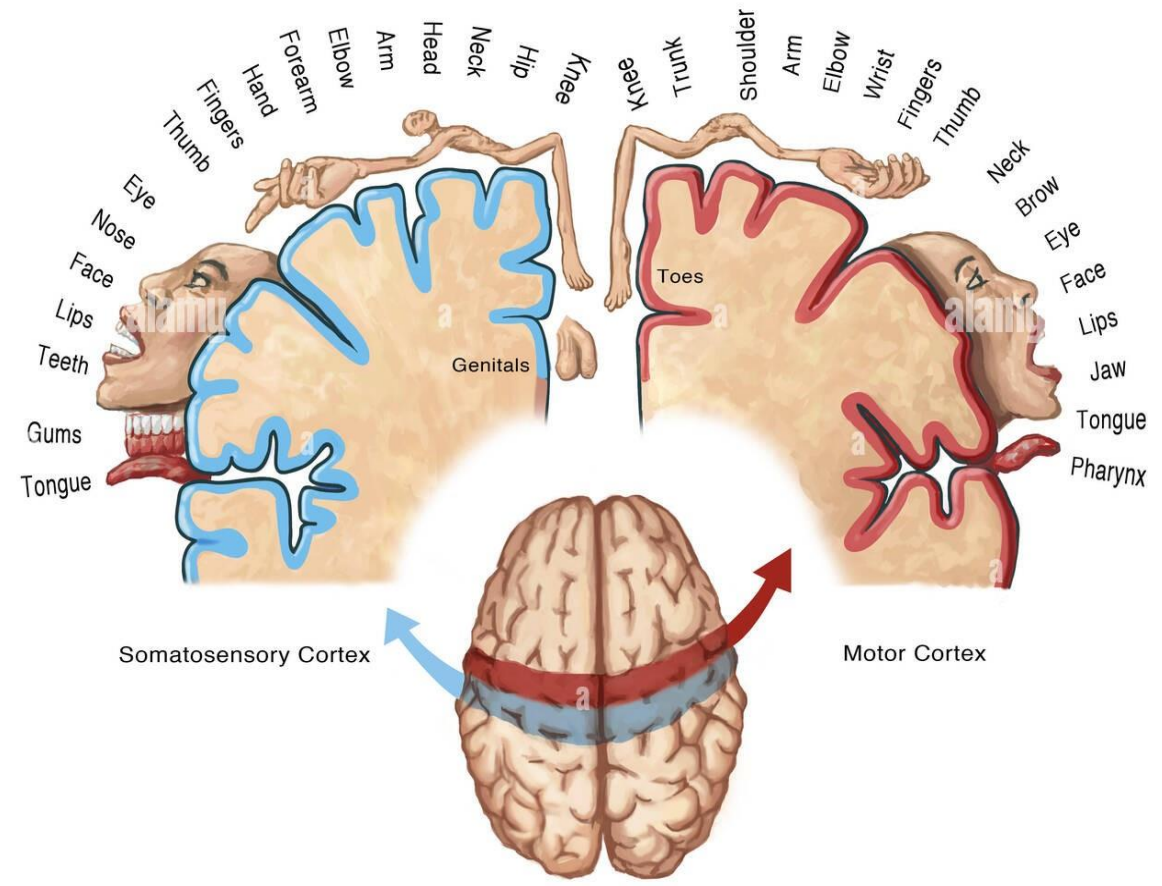
3 - FORNIRE MOLTEPLICI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO

LA VICARIANZA

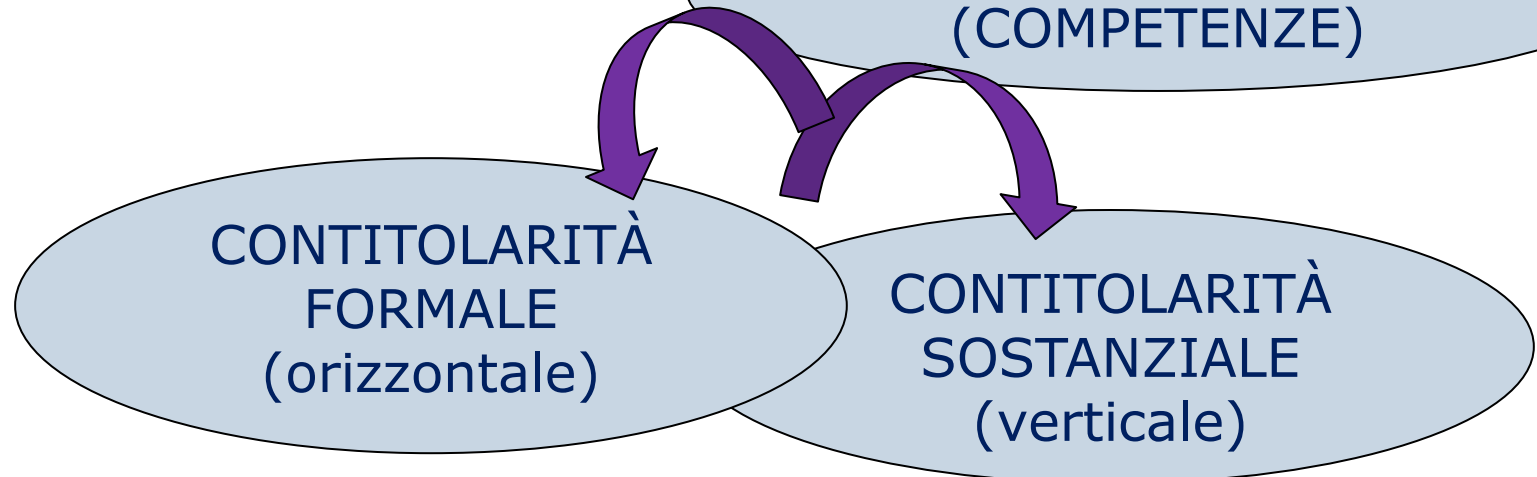
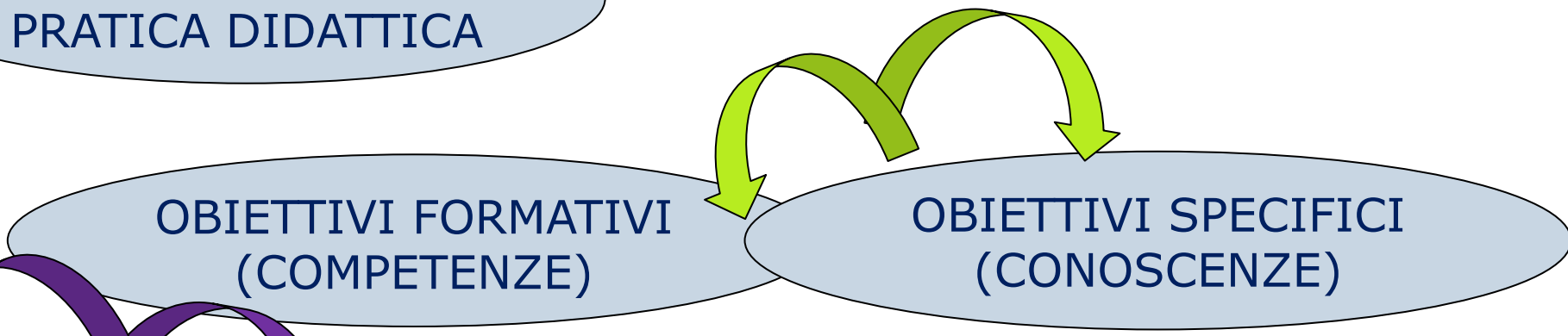
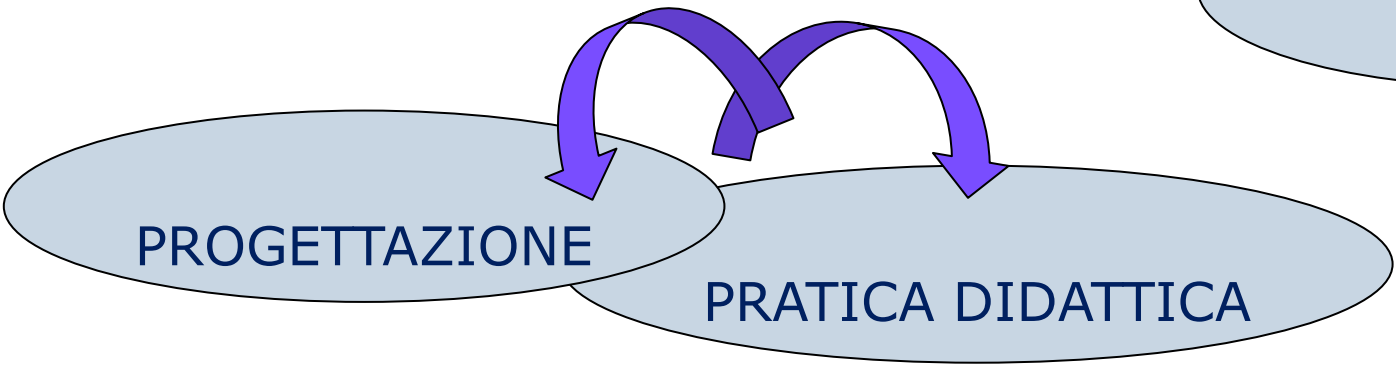
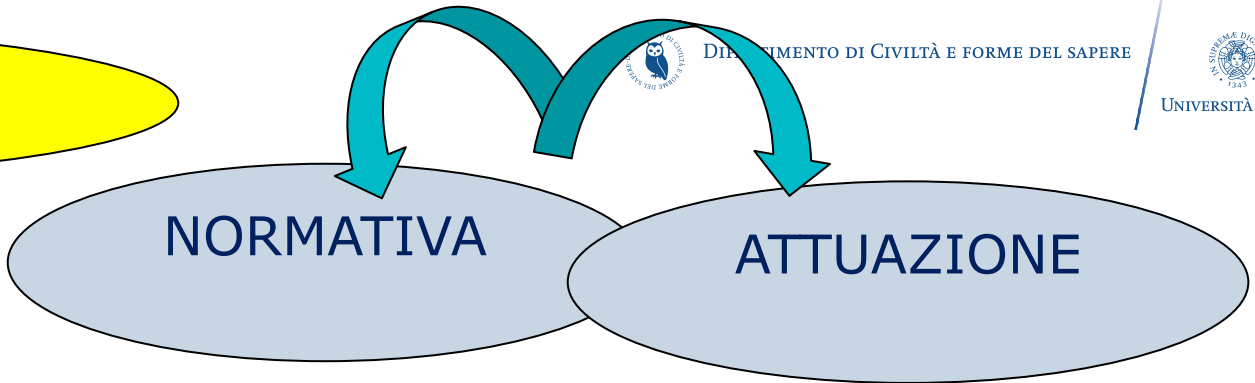
Anche se non ci facciamo mai caso, il nostro cervello risolve problemi e prende decisioni di continuo. Per farlo, percepisce e agisce in molti modi a seconda del contesto, compensa mancanze, affronta situazioni nuove e cambia punto di vista. Questa straordinaria capacità creativa è la vicarianza, l'utilizzo cioè di molteplici e inattese strategie per raggiungere un obiettivo, rimpiazzare un senso con un altro (come quando ci si muove nel buio, o dopo un incidente) o delegare una funzione a una nostra estensione virtuale (nel mondo di internet e dei videogiochi). Lo studio di questa strategia cognitiva, oltre a rappresentare un grande progresso scientifico, può avere importanti ripercussioni in pedagogia, nel problem solving aziendale, in psicologia, nelle scienze sociali e nella riabilitazione dalle malattie del sistema nervoso.

La vicarianza. Il nostro cervello creatore di mondi (Alain Berthoz, Codice , Torino 2015)

I NEURONI SPECCHIO e IL *NOSTRO* HOMUNCULUS



DISCREPANZA



DI CHE COSA ABBIAMO BISOGNO

ATTIVARE E INCORAGGIARE TRAIETTORE
DIVERSE, SENZA SPINGERE A FORZATE E SPESSO
IMPOSSIBILI ESECUZIONI **'NELLA NORMA'**

UTILIZZARE STRUMENTI
COMPENSATIVI
OVUNQUE SIA NECESSARIO

INCLUSIONE
SOSTANZIALE NON FORMALE

FAVORIRE L'ESPLORAZIONE
DELL'AMBIENTE, IL MOVIMENTO,
IN QUALSIASI FORMA
SIA POSSIBILE

COSTRUIRE RETI REALI
PER CONDIVIDERE
GLI OBIETTIVI E I PERCORSI

L'APPROCCIO INTERDISCIPLINARE/TRANSDISCIPLINARE: EDGAR MORIN

I TRE VIATICI

Prepararsi al mondo incerto è il contrario di rassegnarsi a uno scetticismo generalizzato

Sforzarsi di pensare bene

Rendersi capaci di elaborare strategie

Fare con tutta coscienza le nostre scommesse



DA CHE COSA PARTIRE

Quali discipline possiamo coinvolgere?

Come formare i gruppi di lavoro?

Il patto formativo

Sapere-Saper fare-Saper essere

OPPURE

Saper essere – Saper fare – Sapere?

Verifica - Valutazione - Autovalutazione (queste sconosciute)



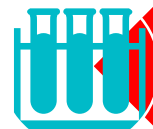
INTERDISCIPLINARITÀ



COOPERATIVE LEARNING



**PATTO DI
RESPONSABILITÀ**



COMPITI AUTENTICI



SIGNIFICATIVITÀ



**VALUTAZIONE REALE
E PERSONALIZZATA**

CRITERI ESSENZIALI

**NON QUANTO MA COME
PER PRODURRE CAMBIAMENTI**

**LEGAME TRA CIÒ CHE VIENE PROGETTATO
E LA SITUAZIONE EFFETTIVA
TRA IL **PENSATO** E IL **PERCEPITO****

**CONDIVISIONE EFFETTIVA DELLE SCELTE
MONITORAGGIO COSTANTE
FEEDBACK ALL'INTERNO DEL TEAM**

**NESSO CIRCOLARE
FRA IL **DICHIARATO** E **L'AGITO**
SCELTA PONDERATA
DEGLI OBIETTIVI
DELLE METODOLOGIE
DEGLI STRUMENTI**

**NESSO A SPIRALE
FRA **RISULTATI ATTESI** E **RISULTATI OTTENUTI**
MISURAZIONE
DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI
DELLA DISCREPANZA**

LE CHIAVI PER CAMBIARE

Guardare le persone per come sono e non per come le vorremmo
(tollerare non basta è necessario accettare ed accogliere)

Guardare le persone tutte insieme
(riunirsi allo stesso tavolo non equivale a fare rete)

Cercare, scovare, inventare se necessario, nuovi modi, nuove strategie che siano adatte
(scientificità professionale contro assistenzialismo e buonismo)

**PENSARE CHE SERVANO SOLO METODOLOGIE FACILITATE O SEMPLIFICATE
È L'ESATTO CONTRARIO DELL'INCLUSIONE**

**INCLUDERE RICHIEDE SCELTE COMPLESSE STRUTTURATE SULL'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE
DEL CONTESTO IN OGNI SUA PARTE**



DISABILITA' E DISAGIO SCOLASTICO

Documento Commissione Falcucci, 1975

(A cura di Giancarlo Onger)

PREMESSA

La preliminare considerazione che la Commissione ha ritenuto di fare è che le possibilità di attuazione di una struttura scolastica idonea ad affrontare il problema dei ragazzi handicappati presuppone il convincimento che anche i soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita.



info@gianonger.it



DOVE STIAMO ANDANDO?

La storia ci insegna che l'educazione scolastica non è solo conoscenza, non si restringe all'atto conoscitivo, non si limita all'apprendimento di nozioni: l'atto educativo comprende anche aspetti del comportamento sociale, relativi alla partecipazione, integrazione e trasformazione culturale di una data società. Ebbene, è proprio su questo particolare campo educativo che la scuola gioca il suo prestigioso ruolo di 'agenzia' culturale, di specchio della società **(Trisciuzzi, 1993, p. 215)**.

L'ampliamento dell'orizzonte culturale che ha segnato il passaggio dalla pedagogia emendativa alla genesi della pedagogia speciale, è quello stesso ampliamento di orizzonte che ha caratterizzato il passaggio dal profilo professionale dell'insegnante speciale delle scuole ortofreniche e delle scuole speciali a quello odierno dell'insegnante specializzato, il quale ha indubbiamente un riferimento storico nell'insegnante speciale, ma che si accredita tuttavia qual *alter ego maior* di quello **(Zappaterra, 2010, pp. 89-90).**

Sono convinta ancor oggi che la pedagogia debba occuparsi non solo e non tanto di rimediare danni sociali inflitti ai membri più deboli di una comunità, ma di prevenirli dopo averne studiato l'origine. In ogni epoca, in ogni cultura, le persone più fragili per la propria storia personale o perché sprovviste di una solida cornice sociale di riferimento e di altri possibili fattori relazionali di protezione, hanno sempre finito per incarnare le debolezze di quella comunità stessa, gli irrisolti, le ombre, i conflitti aperti. Bisogna dunque ripartire da qui: considerando il prima di ogni deriva patologica di tipo psichico o psichiatrico e predisponendo misure atte a evitare tale deriva stessa (**Galanti, 2020, p. 259**).

DOVE STIAMO ANDANDO?



CLASSI SPECIALI... IN CHE SENSO?

*Cavaliere dalla Triste Figura
girasti il mondo in cerca d'avventura,
con Ronzinante e Sancio il tuo scudiere,
pronto a combattere senza paura
per ogni causa pura.
Maghi e stregoni ti facevano guerra,
e le pale incantate dei mulini
ti gettavano a terra;
ma tu, con le ossa rotte,
nobile Don Chisciotte,*

*in sella rimontavi e, lancia in resta,
tornavi a farti rompere la testa.
In cuore abbiamo tutti un Cavaliere
pieno di coraggio,
pronto a rimettersi sempre in viaggio,
e uno scudiero sonnolento,
che ha paura dei mulini a vento...
Ma se la causa è giusta, fammi un segno,
perché – magari con una spada di legno–
andiamo, Don Chisciotte, io son con te!*

Grazie per la vostra attenzione